

Bullismo e Odio in rete: glossario per conoscere, prevenire e difendersi.

La rete è uno strumento dalle enormi potenzialità, ma è fondamentale utilizzarla con intelligenza e consapevolezza. Quando navighiamo sul web è come se fossimo in un grande spazio in cui amici, nemici o sconosciuti possono facilmente vedere quello che facciamo. Grazie a questa breve guida, frutto del lavoro congiunto tra Informatici Senza Frontiere e Terna, impariamo a comprendere meglio i fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo per riconoscerne i ‘campanelli di allarme’ e fornire supporto a chi ne ha bisogno.

Bullismo

Forma di sopraffazione messa in atto da una o più persone (bulli) nei confronti di un altro individuo, percepito come diverso e più debole (vittima), ad esempio in base alla razza, il colore della pelle, la religione, le caratteristiche fisiche. Le tre caratteristiche centrali che connotano questo fenomeno sono l'intenzionalità, la sistematicità e l'asimmetria tra i soggetti coinvolti. Si parla di intenzionalità perché la violenza, fisica o psicologica, è compiuta dal bullo con volontà e consapevolezza. La sistematicità presuppone invece che si tratti di episodi ricorrenti e reiterati nel tempo. L'asimmetria riflette il diverso rapporto di forza, fisica e/o psicologica, tra bullo/i e vittima/e. Il bullismo può manifestarsi anche in forma indiretta, attraverso l'esclusione intenzionale della vittima dal gruppo o la diffusione di maldicenze.

Cyberbullismo

Secondo la legge n.71 del 29 Maggio 2017, per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Cyberstalking

Versione online del reato di stalking, che mira a molestare, minacciare e perseguitare l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione come e-mail, social network, blog, chat, app di geolocalizzazione. Queste forme di violenza sono particolarmente intimidatorie e persistono a tal punto da terrorizzare la vittima, che inizia a temere per la propria incolumità fisica. Si tratta di un comportamento molto diffuso, ad esempio, nel caso di relazioni sentimentali interrotte.

Exclusion

Forma di bullismo indiretto, molto pesante, soprattutto se le vittime sono adolescenti, soggetti per i quali la costruzione della propria identità passa anche attraverso il senso di appartenenza al gruppo. Allontanandole intenzionalmente da un gruppo online, da una “lista di amici” o da una chat, il cyberbullo finisce per isolare le vittime. Bannare le persone da questi ambienti virtuali equivale a danneggiarne la popolarità che, nella definizione moderna, dipende non solo da relazioni amicali reali, ma anche dalla rete di contatti online.

Flaming

Dall'inglese “flame”, è una forma di cyberbullismo che usualmente avviene durante conversazioni in rete, videogiochi interattivi che prevedono chat tra giocatori, e punta a generare conflitti offendendo in pubblico la vittima con toni violenti e volgari.

Happy slapping o cyberbashing

Diffusione virtuale di materiale multimediale (video) ritraente la vittima mentre viene colpita da uno o più aggressori. Una volta pubblicato, il contenuto può assumere un carattere di “viralità”, alimentando così la condivisione in rete.

Harassment

Molestie effettuate tramite canali di comunicazione con azioni, parole e comportamenti persistenti verso una singola persona, volti a causare disagio emotivo e psichico, creando una relazione sbilanciata tra il cyberbullo e la vittima che subisce passivamente le molestie, senza potersi difendere.

Impersonation

Assunzione dell'identità in rete di un'altra persona mirata a danneggiare la vittima e la sua reputazione compiendo azioni lesive a suo nome e sottraendo informazioni riservate al network di amici della stessa.

Outing and trickery

Tra le varie forme di cyberbullismo, l'outing and trickery (in italiano “rivelazione e inganno”) è quella che consiste nella diffusione di informazioni ottenute dalla vittima in contesti intimi e molto personali: il cyberbullo, ad esempio, diffonde confidenze spontanee (outing) o immagini riservate della vittima su chat o sms. A volte può anche accadere che il bullo convinca con l'inganno (trickery) la vittima a condividere informazioni imbarazzanti per poi diffonderle ad altri utenti, oppure che minacci di farlo qualora la vittima non si dimostri pronta a esaudire le sue richieste.